



Penitenziari



Prot. n. 456

11/11/02

All. ....

**Al Dipartimento dell'Amministrazione  
Penitenziaria  
Ufficio Centrale del Personale**

e, p.c.

**Al Dipartimento dell'Amministrazione  
Penitenziaria  
Servizio Relazioni Sindacali**

**Oggetto: Esenzione dalle turnazioni notturne del personale che ha a carico soggetti disabili ex legge 104/92.**

L'art. 53, comma 3, del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, l'art. 17, 1° comma, lettera c), del D.P.R. 16 marzo 1999, n. 254, nonché dell'art. 5, comma 6, lettera e) dell'Accordo Nazionale Quadro d'Amministrazione per il personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria del 31 luglio 2000, prevedono la possibilità di esenzione dalle turnazioni di lavoro notturne per i lavoratori che abbiano a proprio carico un soggetto riconosciuto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e successive modificazioni.

Le disposizioni appena citate dovrebbero dunque consentire l'esercizio del diritto in questione agli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria che assistono in via continuativa ed esclusiva soggetti disabili ex legge 104/92 – anche per il disposto di cui all'art. 20 della legge 8 marzo 2000, n. 50 – ancorché non conviventi, ma a carico ai fini dell'assistenza.

Tuttavia, vengono segnalate sul territorio difficoltà interpretative delle predette norme, legislative e pattizie, e derivanti dalla terminologia utilizzata, laddove prevedono l'esenzione dai turni notturni per coloro che abbiano a proprio "carico" un soggetto disabile.

In alcuni casi, difatti, il diritto all'esenzione dai turni di lavoro notturni non viene riconosciuto, pure a dipendenti ai quali vengono regolarmente concessi i permessi giornalieri di cui all'art. 33, 3° comma, della legge 104/92, perché il soggetto andicappato – anche se parente o affine entro il 3° grado – non risulta convivente con colui che richiede il beneficio di cui trattasi.

Ciò a causa di una restrittiva interpretazione del concetto di "carico", che non viene inteso ai fini dell'assistenza, ma come carico di famiglia che presuppone la convivenza.

Tanto premesso, poiché si ritiene indubbio che l'esenzione dai turni di lavoro notturni spetti a coloro che assistono in via continuativa ed esclusiva soggetti riconosciuti andicappati ex legge 104/92, ancorché non conviventi, ma a carico ai fini dell'assistenza, ed anche allo scopo di determinare l'uniformità di applicazione sul territorio delle disposizioni citate, si richiede a codesto Ufficio di voler emanare con somma urgenza direttive chiarificatrici che consentano il compiuto esercizio del diritto in parola al personale dipendente.

Restando in attesa di cortese, urgentissimo riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Generale  
Sergio GRISINI**